

Dittatura

Origini nella Roma antica:

- La dittatura era una magistratura temporanea in tempi di crisi.
- Nominata dal Senato e confermata dai comizi curiati.
- Durata massima: 6 mesi.
- Poteri ampi ma non arbitrari.
- Con la crisi della Repubblica, diventa strumento di potere personale (es. Silla, Cesare).

Evoluzione del concetto:

- In epoca moderna, "dittatura" indica un governo autoritario e centralizzato.
- Può essere:
 - Progressista (es. dittatura giacobina).
 - Reazionaria (es. regimi fascisti).
- Nel '900 si rafforza la condanna della dittatura per effetto dei regimi totalitari (nazismo, fascismo, stalinismo).

Dittatura militare:

- Diffusa nei paesi del Terzo Mondo.
- Spesso giustificata come mezzo per stabilità e sviluppo.

Dittatura del proletariato (marxismo):

- Concetto chiave nel pensiero marxista.
- Fase di transizione tra capitalismo e socialismo.
- Obiettivo: costruire una società senza classi.
- Teorizzata da Marx ed Engels, ispirati alla Comune di Parigi (1871).
 - Elementi chiave della Comune:
 - Maggiore partecipazione popolare.
 - Unione tra legislativo ed esecutivo.
 - Funzionari eletti e revocabili.

Sviluppi successivi:

- Dopo Marx ed Engels:
 - I socialisti riformisti puntano su vie democratiche.
 - I rivoluzionari mantengono il concetto come obiettivo centrale.
- Con la rivoluzione russa (1917):
 - Lenin ridefinisce la dittatura del proletariato.
 - Nella pratica si trasforma in dittatura del partito comunista.
 - Nascono regimi a partito unico, non rappresentativi.

Totalitarismo

Origine del termine:

- Deriva dall'aggettivo "totalitario", usato in Italia negli anni '20.
- Inizialmente applicato allo Stato fascista, in senso sia positivo che negativo.

Definizione:

- Sistema politico in cui un solo potere dirige tutto (Stato e società), eliminando la distinzione tra pubblico e privato.
- Si regge su metodi dittatoriali e mira al controllo totale della società.

Controversie:

- Alcuni studiosi lo vedono come una forma di dominio completamente nuova.
- Altri lo collegano a esempi storici antichi (Sparta, Impero romano, teocrazia di Calvino).

Caratteristiche fondamentali (secondo Friedrich e Brzezinski):

1. Ideologia ufficiale obbligatoria.
2. Partito unico guidato da un leader carismatico o da un'élite.
3. Controllo centrale sull'economia.
4. Sorveglianza e repressione poliziesca capillare.
5. Controllo totale dei media e della tecnologia.
6. Presenza di un "nemico" permanente da combattere.

Critiche:

- Alcuni intellettuali, specialmente comunisti, hanno criticato l'equiparazione tra nazifascismo e comunismo.

Manifestazioni storiche principali:

- Il totalitarismo ha preso forma compiuta soprattutto nei regimi **nazista (Hitler)** e **stalinista (URSS)**.

Riflessioni finali:

- Il concetto è utile per analizzare certi regimi del Novecento.
- Alcuni regimi si sono presentati come democrazie, ma erano in realtà totalitari ("democrazie totalitarie").

Fascismo (Italia)**Cos'è il fascismo**

- Il termine deriva dal latino *fasces* (simbolo romano del potere).
- In epoca moderna assume significato politico nel 1919 con la fondazione dei Fasci di combattimento da parte di Benito Mussolini a Milano.
- Il termine oggi indica:
 - Il regime di Mussolini in Italia (1922-1943).

- Movimenti simili in altri paesi europei tra le due guerre.

Cause della nascita del fascismo

- Contesto post-bellico:
 - Dopo la Prima guerra mondiale: crisi economica, disoccupazione, instabilità sociale e politica.
 - In Italia: sentimento di “vittoria mutilata” e sfiducia nella democrazia liberale.
- Ceti sociali coinvolti:
 - Reduci di guerra, giovani disoccupati, studenti, artigiani, piccoli commercianti.
 - Ceto medio urbano impaurito dalla proletarizzazione e dai movimenti socialisti.
- Paure collettive:
 - Paura del comunismo dopo la rivoluzione russa.
 - Timore del declino dell’ordine tradizionale.
- Appoggi politici ed economici:
 - Alleanze con monarchia, industriali, grandi proprietari terrieri, esercito e Chiesa.
 - In funzione antisocialista e antidemocratica.

Elementi tipici del fascismo

- Culto del capo:
 - Obbedienza assoluta al leader carismatico (es. Mussolini).
- Violenza politica e milizie:
 - Uso dello squadristico: spedizioni punitive contro socialisti e oppositori.
- Estetica del potere:
 - Parate, divise, saluti, simboli → spettacolarizzazione della politica.
- Partito unico:
 - Rifiuto della democrazia parlamentare e del pluralismo.
 - Obiettivo: stato totalitario (non completamente realizzato in Italia).
- Corporativismo:
 - Superamento dei conflitti sociali attraverso corporazioni di categoria.
 - In realtà, il sistema economico rimane capitalistico.
- Propaganda e controllo sociale:
 - Controllo dell’informazione, educazione e cultura.
 - Uso dei media e delle istituzioni per costruire consenso.

Il fascismo in Italia

1. Nascita e ascesa

- 23 marzo 1919: Mussolini fonda i Fasci di combattimento.
- 1921: fondazione del Partito Nazionale Fascista.
- 28 ottobre 1922: Marcia su Roma → Mussolini ottiene dal re l'incarico di formare un governo.
- Primo periodo: governo misto con monarchici e liberali.

2. Dittatura e regime

- 1925-26: instaurazione della dittatura fascista.
 - Scioglimento dei partiti, abolizione delle libertà di stampa e associazione.
 - Leggi Fascistissime → nasce lo Stato autoritario.
- Strutture del regime:
 - Partito unico: controllo politico totale, ma mai sovrapposto del tutto allo Stato.
 - Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN): ex squadristi, polizia politica.
 - Tribunale speciale, OVRA (polizia segreta): repressione degli oppositori.
 - Opera Nazionale Balilla (ONB) e GIL: inquadramento dei giovani.
- Economia corporativa:
 - Istituite le corporazioni per rappresentare lavoratori e imprenditori.
 - Il conflitto di classe è negato, ma il sistema resta capitalista.
- Propaganda e censura:
 - Controllo della stampa, cinema, radio.
 - Culto della personalità del Duce.
- Rapporti con la Chiesa:
 - Patti Lateranensi (1929): riconciliazione con la Chiesa cattolica.
 - Il Vaticano riconosce lo Stato fascista, l'Italia riconosce lo Stato Vaticano.

3. Contraddizioni del regime

- Non pienamente totalitario:
 - Monarchia e Chiesa mantengono poteri autonomi.
 - Il partito fascista convive con l'apparato dello Stato, senza sostituirlo del tutto.
- Progressiva radicalizzazione negli anni '30:
 - Leggi razziali del 1938 contro gli ebrei, sotto influenza nazista.
 - Politica imperialista (Etiopia 1935-36) e intervento in Spagna.

Il fascismo nel resto d'Europa

- Germania: nazismo guidato da Hitler, forma più estrema del fascismo.
- Spagna: Falange franchista partecipa alla guerra civile, poi subordinata all'esercito.

- Portogallo: regime autoritario di Salazar, tecnocratico, con tratti fascisti.
 - Austria, Romania, Ungheria: presenza di movimenti e regimi con elementi fascisti.
 - Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Scandinavia: piccoli movimenti fascisti, spesso minoritari o collaborazionisti durante l'occupazione nazista.
-

Nazionalismo (Germania)

Origini del termine e contesto

- Il termine "nazionalsocialismo" nasce a fine '800 in ambito tedesco.
- Era una forma di "socialismo nazionale", opposta al marxismo e influenzata dal nazionalismo.
- Due correnti principali:
 - Liberale (es. Naumann): cercava di integrare gli operai nello Stato tedesco-imperiale con riforme sociali.
 - Radicale (es. DAP in Austria): proteggeva gli operai tedeschi contro altre etnie dell'Impero Austro-Ungarico.
- Dopo la Prima guerra mondiale, il termine assunse un significato più conservatore e populista.

La nascita del NSDAP

- NSDAP: Partito nazionalsocialista tedesco dei lavoratori, fondato nel 1920.
- Adolf Hitler vi aderì nel 1919, dandogli un impulso decisivo.
- Caratteristiche iniziali:
 - Reclutamento tra reduci di guerra e classi medie (non tra operai).
 - Presenza del capo carismatico.
 - Uso della violenza (squadrista, SA).
 - Programma ideologico contraddittorio: anticapitalista, antimarxista, antisemita.

Ascesa politica di Hitler

- Dopo il fallito colpo di stato del 1923, Hitler fu arrestato e scrisse *Mein Kampf*.
- Dal 1925 cambiò strategia: via legale, propaganda, alleanze con élite conservatrici.
- Il partito crebbe molto dopo la crisi del 1929: dal 18% nel 1930 al 37% nel 1932.
- Hitler divenne cancelliere il 30 gennaio 1933, sostenuto dalle forze conservatrici.

Il regime nazista

- Presa del potere: uso combinato di mezzi legali, violenza e propaganda.
- Stato totalitario: partito unico, controllo su ogni aspetto della vita.
- Ideologia fondata su:
 - Comunità razziale (Volksgemeinschaft): solo la razza ariana aveva piena cittadinanza.
 - Antisemitismo radicale: persecuzione e sterminio degli ebrei (Olocausto).
 - Espansionismo verso est: conquista e sottomissione dei popoli slavi.

Differenze col fascismo italiano

- Somiglianze: autoritarismo, partito unico, culto del capo.
 - Differenza principale: razzismo biologico dei nazisti, molto più estremo.
 - Il nazionalsocialismo è a volte distinto dal fascismo proprio per questa caratteristica.
-

Stalinismo (URSS)

Contesto storico e origine del comunismo sovietico:

- Durante la Prima guerra mondiale, Lenin accusa i partiti socialisti occidentali di tradimento per aver appoggiato i governi nazionali.
- Teorizza l'idea di trasformare la guerra tra Stati in guerra civile tra classi (1916).
- Rivoluzione russa:
 - **Febbraio 1917**: crolla lo zarismo.
 - **Ottobre 1917**: i bolscevichi guidati da Lenin e Trockij prendono il potere.
- Scioglimento dell'Assemblea costituente nel 1918 a causa del risultato elettorale sfavorevole.
- Fondazione del Partito Comunista (1918) e della Terza Internazionale (1919).

Consolidamento del potere bolscevico:

- Vittoria nella guerra civile (1918-1920).
- I soviet (consigli operai) si dimostrano inefficaci → nascita della dittatura del partito.
- Bolscevismo imposto a tutti i partiti comunisti del mondo.
- Nel 1921 si vietano le correnti interne: nasce il partito monolitico.
- Il regime usa la violenza sistematicamente → primo esempio di **dittatura totalitaria**.

Lotta per il potere dopo Lenin (1924):

- Scontro tra **Trockij** e **Stalin**:
 - Trockij: rivoluzione internazionale + più democrazia nel partito.
 - Stalin: costruzione del socialismo in un solo paese + burocrazia necessaria.
- Disaccordi anche sulla NEP:
 - NEP (Nuova Politica Economica): parziale ritorno al mercato per far ripartire l'economia.
 - Trockij contrario, Stalin inizialmente favorevole.

Stalin prende il controllo

- Dopo aver sconfitto Trockij (esilio), Stalin abbandona la NEP.
- Lancia l'**industrializzazione forzata** e la **collettivizzazione delle terre** (fine anni '20).
- Avvio dei **Piani Quinquennali** (dal 1928) → economia pianificata centralizzata.
- **Kulaki** (contadini benestanti) perseguitati.

Repressione e terrore

- Creazione del **Gulag** (campi di lavoro).
- Uso della polizia politica per eliminare gli oppositori.
- **Grandi purghe** (1936-1938): migliaia di persone eliminate (vere o presunte nemiche).
- Stalin assume un potere assoluto: **culto della personalità**.

Costituzione del 1936

- Suffragio universale, ma a partito unico.
- Proclamazione ufficiale del raggiungimento del socialismo in URSS.

Critica al regime

- Trockij pubblica *La rivoluzione tradita* (1936) e definisce il regime staliniano come una **dittatura burocratica**.